

ACLI



VARESE

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI di Varese

n.2 / 2021



Guardare oltre la crisi

PRIMO PIANO

Congresso nazionale ACLI:
verso un nuovo patto

APPROFONDIMENTO

Rotta balcanica

FORMAZIONE

Reskilling: riqualificazione e
aggiornamento professionale

SOMMARIO



4

ACLI VERSO UN NUOVO PATTO



6

ROTTA BALCANICA



12

RESKILLING



19

GUARDARE OLTRE LA CRISI

Enciclica ' Fratelli tutti'	8	ACLI Arte e Spettacolo	20	Vita associativa	26
		<i>Diario tra i 20</i>		<i>Dai circoli</i>	
Perché l'Europa ci salverà	10	Unione Sportiva ACLI	22	Centro Turistico ACLI	28
		<i>Coppa Italia di karate</i>		<i>Turismo sociale e responsabile</i>	
Patronato ACLI	14	FAP ACLI	24	Rubrica	30
<i>Registro regionale Ass. Familiari</i>		<i>Vita buona</i>		<i>Mostre • Libri • Film</i>	
SAF ACLI Varese s.r.l.	16	Spiritualità	25		
<i>Anno nuovo, ISEE nuovo</i>		<i>Fractio Panis 2021</i>			

ACLI Varese marzo 2021 - n. 2 / Chiuso in redazione 17/03/2021

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI provinciali di Varese. www.aclivarese.org



Registro Stampa

Tribunale di Varese n.234

Direzione e redazione

via Speri Della Chiesa n.9, 21100 - Varese

tel. 0332.281204

Direttore responsabile

Tiziano Latini

Redazione

Francesca Botta, Federica Vada

Progetto grafico e impaginazione

Federica Vada

Stampa tipografica

Magicgraph,

via Galvani n. 2bis - Busto Arsizio (VA)

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato: Carmela Tascone, Ruffino Selmi, Roberto Andervill, Emanuela Bonicalzi, Massimiliano Quigliatti, Cosetta Pulimanti, Luca Epifani, Laura Ghiringhelli, segreteria FAP ACLI Varese, Circoli ACLI di Cairate, Gorla Minore e Cassano Magnago, C.T.A. Gallarate e Varese.

Foto di copertina: Alessandro Lenti di Foto Club Varese a.p.s..

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

IL CORAGGIO DELLA VISIONE!



/ di **Carmela Tascone**
presidente provinciale ACLI

Sono cambiate molte cose dall'ultimo ACLIVarese, in particolare vi è stata una pesante crisi di governo e una incapacità, all'interno del Parlamento, di trovarvi una soluzione adeguata. Un intervento provvidenziale del Presidente della Repubblica ha dato una svolta alla situazione, con conferimento dell'incarico di formare un nuovo governo, alla persona più prestigiosa del Paese: Mario Draghi.

Da più parti, si è detto che la *politica* è stata sconfitta da se stessa, dalla pretesa di voler mettere i propri interessi al di sopra del bene del Paese. Mi ha colpito molto il dibattito che si è aperto relativamente a questo aspetto, quasi a sottolineare ulteriormente la distanza tra i cittadini e coloro che sono i loro rappresentanti; un dibattito orientato a far cogliere all'opinione pubblica l'insufficienza della politica, dimenticando però che essa è espressione della società, dei suoi difetti e delle sue virtù.

Qualcuno vorrebbe intestarsi il merito dell'incarico dato a Draghi, ma vi è una sola persona che ha il merito di questa svolta nel Paese: è il Presidente Mattarella che, con forza e determinazione, ha preso questa decisione mettendo a tacere proprio tutti. Ci potremmo chiedere: «*Fin quando dureranno le conversioni repentine a cui abbiamo assistito?*», non lo sappiamo. Sappiamo però che la responsabilità da mettere in campo oggi è notevole e dovremmo porci la grande e seria questione di come *formare* una classe dirigente del Paese, a tutti i livelli, per uscire da un *nanismo* asfissiante che impedisce uno sguardo lungimirante sul futuro in grado di disegnare un nuovo profilo italiano ed europeo.

Non sappiamo se Draghi riuscirà nella sfida che gli è stata richiesta, ma certamente il suo curriculum lascia ben sperare; molto dipenderà dai partiti che sostengono il governo e che devono uscire da una stucchevole e perenne campagna elettorale.

Del discorso alle camere mi hanno colpito diversi passaggi, qui cito quelli che, mi sembra, evidenzino un cambio di approccio alle questioni rilevanti che abbiamo davanti, senza nulla togliere a quelli che descrivono i contenuti delle linee programmatiche:

- il Governo farà le riforme, ma affronterà anche l'emergenza; non esiste un prima e un dopo, citando un'espressione di Cavour molto efficace: «Le riforme compiute a tempo, invece di indebolire l'autorità, la rafforzano», ma sottolineando anche che ci si dovrà occupare anche di chi soffre adesso,

di chi oggi perde il lavoro o è costretto a chiudere la propria attività.

- Prima dell'appartenenza, viene il dovere della cittadinanza (rivolto ai Partiti).

- Conta la qualità delle decisioni, conta il coraggio delle visioni, non contano i giorni. Il tempo del potere può essere sprecato anche nella sola preoccupazione di conservarlo.

- Non c'è sovranità nella solitudine. C'è solo l'inganno di ciò che siamo, nell'oblio di ciò che siamo stati e nella negazione di quello che potremmo essere. Siamo una grande potenza economica e culturale (a riguardo dell'importanza di sentirsi europei).

- Spesso, il giudizio degli altri sul nostro Paese è migliore del nostro. Dobbiamo essere più orgogliosi, più giusti e più generosi nei confronti del nostro Paese. E riconoscere i tanti primati, la profonda ricchezza del nostro capitale sociale, del nostro volontariato, che altri ci invidiano.

È interessante lo sguardo generale sul ruolo che deve avere il Governo: perseguire le riforme e, contemporaneamente, avere cura di tutti coloro che soffrono oggi. Quindi un «aver cura» finalizzato al reinserimento lavorativo.

Avere una visione di Paese, uscire dalla logica delle proprie appartenenze politiche ed avere il coraggio delle decisioni di qualità. Molto importante è il forte richiamo ad essere più orgogliosi e generosi nei confronti del nostro Paese: la denigrazione facile, la polemica costante, la mancata valorizzazione di ciò che di buono c'è, è purtroppo diventato uno sport nazionale, dimenticando in modo molto ingeneroso il grande mondo della solidarietà che, anche in questa pandemia si è manifestato in tutte le sue potenzialità. Il mondo del volontariato, di cui anche noi facciamo parte con circa 500 volontari, è ricchissimo e presente su molti fronti.

Traiamo un insegnamento da questo sguardo generale: continuiamo o impariamo a voler bene al nostro Paese e ad impegnarci tutti per il bene comune e non solo per gli interessi individuali.



ACLI VERSO UN NUOVO PATTO

/ a cura della **redazione**

Emiliano Manfredonia è il nuovo Presidente nazionale delle ACLI, lo hanno votato a larga maggioranza i delegati del XXVI° Congresso nazionale. Riportiamo qualche stralcio tratto dal suo discorso di candidatura.

Pisano, classe 1975, Manfredonia è cooperatore sociale e vanta un lungo percorso nelle ACLI dapprima come presidente a Pisa (dal 2006 al 2012) quindi alla presidenza nazionale per occuparsi di economia civile e cooperazione sociale, infine dal 2016 vicepresidente vicario delle ACLI e presidente del Patronato ACLI.

Oggi più che mai ci aspettano sfide autentiche. La portata dei problemi dell'umanità possono spaventarci ma ci riguardano e ci interpellano tutti. Fare associazione, animare una riunione, vivere i contesti difficili delle nostre comunità devono darci l'energia necessaria per trovare la linfa vitale del nostro essere aclisti.

Mi aspetto in questi anni un grande sforzo complessivo per imparare ad ascoltarci e metterci in relazione con i territori. [...] Per farlo dobbiamo dotare le nostre strutture di base di nuovi strumenti, che non siano solo fogli da riempire ma pagine da scrivere; e dobbiamo investire sullo sviluppo associativo percorrendo strade inedite e nuovi modi di impegno.

[...] Nel gioco delle geometrie

associative e nell'architettura statutaria, dobbiamo capovolgere la piramide organizzativa: la base in alto ed il vertice in basso. Oggi l'organizzazione è troppo verticistica: il Presidente, per responsabilità e per tradizione è vissuto come vertice, mentre invece dovrebbe essere parte di un tutto, con la gravosa responsabilità di contribuire a far girare il delicato meccanismo delle relazioni. Deve attrarre "consenso" cioè comune sentire, favorire il maggior accordo. Diverso dall'uniformare e lontano dal decidere da sé perché investito di poteri di sintesi.

[...] La seconda necessità scaturisce dalla prima ed è la costruzione di un modello associativo più a rete, più orizzontale a partire dall'esperienza dei servizi e dalle connessioni con le

associazioni specifiche e professionali. Trasformare la sede nazionale in un service che: aiuti i territori ad esprimere i propri potenziali, coordini attività formative diffuse, diffonda buone prassi e rafforzi le competenze; sede di un network per la progettazione, affinché le ACLI possano esprimere la loro azione sociale anche attraverso una crescita consistente di progettazioni coordinate.

[...] Queste scelte ci chiedono, in ultimo, di essere più movimento e meno organizzazione. Essere capaci di far innamorare le persone dei nostri obiettivi, coinvolgerle nelle nostre azioni sociali. Semplificare, e rendere accessibile a tutti fare associazione senza diventare burocrati. Avere la capacità di attrarre uomini e donne che possono contribuire semplificando alcune incompatibilità ma soprattutto aprendoci ad esperienze e forme di impegno nuovi. Continuare ed implementare la nostra attività formativa, in modo diffuso accompagnando i territori a farlo e farlo bene. Continuare con l'esperienza degli animatori di comunità e farne anche esperienza di coinvolgimento e supporto con e per i territori. Coinvolgere chi ci chiede tutela e garantire un accompagnamento nelle fasi della vita nelle quali possiamo essere presenti per semplificare, sanare, aiutare e dare voce. [...] E qui c'è un ultimo passaggio che ritengo essenziale: toccare i poveri, lasciarsi ferire, lasciarsi "disturbare" da loro. Gesù tocca l'infermo per guarirlo, tocca gli occhi per far tornare

la vista e si fa toccare da un lebbroso per sanarlo. Lungi da noi pensare di fare miracoli, questa associazione si deve far ferire dalle passioni di questo mondo. Non deve stare lontana ma dentro le piaghe del vissuto. Farsi contaminare da questa umanità che diciamo di servire e di rappresentare. Lo dobbiamo per la credibilità delle nostre azioni, lo vogliamo per rendere vere, reali e pesanti le parole di denuncia che poi saremo chiamati a pronunciare. Solo un percorso di vera conversione comunitaria ci aiuterà a trovare la forza per ridare senso pieno alla nostra missione e sarà più bello ritrovarsi!

Ecco, le ACLI di domani le costruiremo insieme, comunque vada. [...] Dopo un anno di attese le ACLI meritano di



ripartire su basi concrete nel quotidiano. Le urgenze che abbiamo non possono più aspettare. Aver messo un'ulteriore fase di questo congresso a giugno è un dono che ci facciamo, un'ulteriore occasione per convocarci tutti e aprire vie rinnovate al nostro impegno. Oggi ho cercato di rappresentare una visione e un approccio alla nostra realtà che possano coinvolgere e scuotere. [...] Da parte mia ho lavorato a testa bassa per il Patronato e per rappresentare le ACLI nei pochi spazi a disposizione. Ma questo non è il tempo di guardare indietro. [...] Questo è il tempo per guardare alle ACLI del futuro, nel quale ognuno è chiamato a fare la propria parte. [...] Sapremo darci una nuova occasione?



ROTTA BALCANICA

Migranti senza diritti alle porte d'Europa.

di **Roberto Andervill**

Negli ultimi mesi, le tremende condizioni di vita che vivono i migranti che cercano rifugio, salvezza ed una nuova possibilità di vita in Europa percorrendo la **Rotta balcanica** è balzato all'attenzione di tutti. Ed è proprio a questa tematica che le ACLI provinciali di Varese e la locale sezione di IPSIA, hanno dedicato l'ultimo incontro online rivolto ai soci, al quale hanno partecipato come relatori Silvia Maraone, cooperante di IPSIA che opera da molti anni nei Balcani, e l'avvocato Filippo Cardaci, presidente di IPSIA Varese da sempre impegnato a difesa e rivendicazione dei diritti dei migranti.

'Addio Occidente, ristorante, strade lisce, mousse au chocolat. Si va a Oriente, da dove la gente scappa'

così Francesco Altan e Paolo Rumiz descrivono nel libro 'Tre uomini in bicicletta' il loro viaggio a ritroso lungo la Rotta balcanica da Trieste a Istanbul. Turchia, prima porta d'Europa non comunitaria dove la maggior parte dei migranti giunge proveniente da paesi come Afghanistan, Siria, Palestina, Pakistan ed Iraq, paesi in cui le condizioni di vita sono diventate ormai impossibili anche per chi semplicemente

cerca di sopravvivere. Da lì si entra in Grecia e poi si sale a nord attraverso la Serbia e la Bulgaria verso l'Ungheria. Il primo cambio di rotta importante c'è stato dopo la chiusura con un vero e proprio muro dei confini ungheresi verso sud, come ha spiegato Silvia Maraone: *«Il primo cambio della rotta, dopo la chiusura dell'Ungheria, avvenne dalla Serbia alla Croazia, nel 2016, anno dell'accordo tra UE e Turchia, quando molte persone rimasero incastrate tra Serbia e Grecia, e nel 2017-2018 iniziarono a muoversi verso la Croazia, meno verso la Romania e l'Ungheria. Nel 2018 il flusso si sposta ancora: Serbia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, con le violenze sui migranti della polizia croata, oppure Grecia, Albania, Montenegro e ancora Bosnia-Erzegovina. In generale, la chiusura è sempre più forte, e l'Italia post Covid non fa differenza, riammettendo informalmente in Slovenia persone alle quali si nega il diritto di presentare domanda di protezione. Una politica di espulsione totale, di violazione di diritti, un fallimento dell'Ue»*. Sollecitata da una domanda ricevuta, racconta del Game, termine con il quale si indica il tentativo dei migranti di entrare nei confini UE attraverso il valico di monti e l'attraversamento di boschi, dove è ancora possibile saltare in aria su una mina lasciata dal conflitto della ex-Jugoslavia della fine anni '90. Un'impresa davvero difficile, durante la quale



i migranti tentano l'attraversata del confine tra Bosnia e Croazia più leggeri possibili perché 'c'è da correre'. La polizia croata infatti pattuglia i boschi ed i sentieri con l'ausilio di droni e cani addestrati ad attaccare, dai quali è difficile scappare. Chi viene scovato, viene arrestato, percosso, privato delle scarpe, del cellulare, per poi essere rispedito indietro nella neve e nel gelo dell'inverno bosniaco. Chi invece riesce ad entrare in Croazia - dove per regolamento UE i migranti dovrebbero essere accolti, registrati e redistribuiti in Europa per via della famosa 'Legge Dublino' (cosa che peraltro dovrebbe accadere in Grecia, primo vero punto d'approdo europeo) - si ritrova davanti ad un altro confine, non meno pericoloso da attraversare,

quello con la Slovenia, dove se catturati, vengono riconsegnati ai colleghi croati. Purtroppo l'Italia non è da meno e anche una volta entrati nella zona di Trieste, i migranti, possono rischiare di essere rimandati indietro. Una pratica illegale anche per il Tribunale Ordinario di Roma sezione Diritti alla persona e immigrazione: "I respingimenti di migranti in Slovenia sono illegali. Voluti dal ministero dell'Interno sono praticati con sempre maggior intensità dalla primavera 2020 al confine con la Slovenia, violano obblighi costituzionali e del diritto internazionale, ed espongono consapevolmente i migranti in transito lungo la Rotta balcanica, inclusi i richiedenti asilo, a *trattamenti inumani e degradanti e vere e proprie torture inflitte dalla polizia croata*".

Ci sono migranti che hanno tentato il Game 3, 4, 5, 10 volte, altri si sono arresi e sopravvivono in questo specie di limbo che sono i campi per migranti in Bosnia e Serbia. Tristemente celebre è la storia di Alì, migrante tunisino che il 21 settembre 2020 muore all'ospedale di Bihać dopo l'ennesimo Game fallito, storia raccontata da Lorena Fornasir e Gian Andrea Franchi, i creatori dell'Associazione Linea d'Ombra.

È principalmente proprio a Bihać che Silvia opera come cooperante per un progetto che vede la collaborazione di IPSIA e Caritas. L'assistenza alle persone che si ritrovano imbottigliate nel cantone di Una-Sana, con una percentuale molto alta di minori non accompagnati, richiede un grande sforzo dato che le amministrazioni locali non collaborano, se non addirittura, impediscono gli aiuti. Nonostante l'UE abbia stanziato e affidato al governo bosniaco 80 milioni di euro per l'organizzazione e la gestione dei campi profughi, gestiti dall'IOM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), le amministrazioni locali spesso non hanno ricevuto nulla.

Il grave incendio che ha distrutto il campo di Lipa alla vigilia di Natale 2020 ed il suo successivo sgombero per volere delle autorità, ha finalmente portato la questione della Balkan Route sotto gli occhi dell'opinione pubblica.

Attualmente IPSIA, Caritas e la Croce Rossa di Bihać hanno avviato delle raccolte fondi per cercare di venire incontro alle numerose esigenze da affrontare, come l'acquisto di legna e pane, vestiti, scarpe e coperte. I fondi raccolti non sono mai abbastanza, ma con quel che c'è si cerca di evitare ulteriori ripercussioni

psicologiche disastrose che minano la salute mentale di adulti e bambini che si ritrovano in queste situazioni disperate.

Una piccola luce in mezzo al buio è il *Social Cafè*, avviato da IPSIA nel dicembre 2018, inizialmente partito con la distribuzione di tè e caffè caldi all'interno del campo Bira, con il passare del tempo si è ampliato, finendo per essere uno spazio di socializzazione, aggregazione e condivisione, dove ogni giorno i volontari di IPSIA organizzano attività ricreative per i residenti del campo: il *Čaj Corner*. In un groviglio di lingue, storie e culture, tra un torneo di ping-pong e una partita a carte si ascolta musica, si scambiano parole e sorrisi, si sentono le storie di chi è appena arrivato o di chi è pronto ad intraprendere l'indomani il prossimo *Game*. *"Per noi è fondamentale lavorare all'interno di un campo come il Bira - dice Silvia Maraone - proprio per le condizioni in cui si trovano le persone. Un intervento come il Social Cafè è assolutamente importante per mantenere la loro dignità. Non si tratta di dare una tazza di tè, ma di riconoscere gli individui come persone, quando purtroppo troppo spesso sono ridotti solamente a statistica e numeri dell'accoglienza"*. •

DIVENTA UN SOSTENITORE, SUPPORTA I PROGETTI DI IPSIA



Miglioriamo la qualità del tempo che le persone sono costrette a vivere nei centri di accoglienza lungo la Rotta balcanica, portando solidarietà e vicinanza umana in grado di dare dignità a chi ha perso tutto in questi anni di viaggio in condizioni terribili.

Per sostenere i progetti attivi lungo la Rotta balcanica visita il sito: sostieni.ipsia-acli.it/crowd/balkan-route

Ogni occasione è buona per avviare una raccolta fondi a sostegno dei progetti di IPSIA: il tuo compleanno, la tua laurea, un evento speciale. **Crea la tua campagna**, registrati e personalizza la tua pagina con foto e dettagli sull'iniziativa che hai deciso di sostenere. **Invita a donare i tuoi amici, familiari e colleghi.**

ENCICLICA FRATELLI TUTTI

Un appello ad 'andare oltre'.

di Ruffino Selmi

Il grande interesse suscitato dall'enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti* è stato colto anche dalle ACLI Provinciali di Varese che hanno organizzato un incontro online il 26 gennaio 2021 con la partecipazione, come relatore, del gesuita padre Giacomo Costa, direttore della rivista *Aggiornamenti Sociali*.

Sintetizziamo di seguito alcuni passaggi della sua esposizione, utili per conoscere le linee essenziali dell'enciclica e per incoraggiarne la lettura. *Fratelli tutti* potrebbe essere sintetizzata nell'appello ad 'andare oltre'. È questa un'espressione molto cara a papa Francesco. È l'invito a non annacquare l'audacia e a non sottrarsi agli impegni concreti.

L'enciclica infatti non propone una dottrina della fraternità, dell'amicizia sociale, non propone un discorso teorico, astratto, ma chiede a ciascuno di noi di collocarsi concretamente lì dove vive, cercando di ascoltare il grido dei poveri e di tutte quelle persone che non riescono a vivere come fratelli e sorelle.



Questo è un compito anche per le ACLI da sempre radicate nei territori con i suoi circoli.

Inoltre padre Costa ha evidenziato che l'approccio dell'enciclica è fortemente complementare alla *Laudato sii*, al suo appello ad 'ascoltare insieme' il grido della terra e dei poveri: quello della terra che protesta per il male che le facciamo e quello delle tante persone che soffrono insieme a lei, quello dei poveri, dei maltrattati, degli scartati.

Tutto è connesso, le grida della terra e quelle dei poveri, pertanto dobbiamo renderci conto di essere uniti tra di noi e con tutte le creature.

Forti legami ci sono pure con gli altri insegnamenti di Papa Francesco, a partire dalla *Evangelii gaudium*, la gioia del Vangelo, che è il suo testo fondamentale.

In essa c'è soprattutto il capitolo quarto nel quale il papa invita a 'costruire un popolo inclusivo', capace di riconoscere e valorizzare ciascuno dei suoi membri, di permettere a ciascuno di dare il meglio di sé, in modo da non formare una massa anonima, ma di costruire un popolo dove ognuno dà un contributo. I contenuti di quel capitolo, che va riletto e meditato, ci aiutano a capire cosa vuol dire essere 'fratelli e sorelle'.

Poste queste premesse l'enciclica *Fratelli tutti* sviluppa lo schema classico del vedere, giudicare e agire, declinabili anche come riconoscere, interpretare e scegliere. È uno schema che fa parte dell'azione della Chiesa e che siamo chiamati a vivere anche noi nelle nostre comunità varesine, per costruire delle strade nuove e per muovere passi concreti di fraternità.

Non potendo fare scorrere tutti gli otto capitoli dell'Enciclica, il relatore ne ha suggerito alcune chiavi di lettura.

Innanzitutto conoscere il contesto che stiamo vivendo e prendere coscienza della mancanza di fraternità che si manifesta nelle sofferenze, nelle disuguaglianze, nelle emarginazioni che coinvolgono milioni di persone in tutto il mondo.

La 'non fraternità' si caratterizza nella 'frammentazione' delle relazioni, a tutti i livelli, che porta gli individui ad essere divisi, atomizzati, isolati e che si manifesta



principalmente in due dinamiche opposte:

- da una parte ci sono la 'globalizzazione', il mondo digitale dei social, il mondo del mercato: una cultura che sembra connettere le persone, le nazioni, che le rende vicine ma non automaticamente fratelli e sorelle. È una cultura che produce apparenti legami, ma di fatto indebolisce la dimensione comunitaria. Sembra di essere connessi, ma si è ridotti a spettatori, a consumatori;
- dall'altra parte, c'è una reazione opposta, ma sempre distruttiva: quella dei 'populismi', dei nazionalismi, delle rivendicazioni particolari, chiuse in se stesse.

Di fronte a queste due tendenze il Papa propone tre appelli ad *andare oltre*:

- andare oltre ad un mondo di soci.
- Il mondo di soci è quello delle persone che stanno insieme solo per interesse. Non c'è nessun altro motivo. Per 'andare oltre', il Papa suggerisce di 'costruire il popolo', non il populismo, non la

massa indistinta, ma il popolo nel quale ciascuno ha un posto riconosciuto.

- andare oltre alle logiche delle frontiere.

Il modello è quello di san Francesco di Assisi che è andato in Egitto ad incontrare il Sultano.

A questo riguardo, le due parole chiavi per 'andare oltre' sono:

- riconoscere la 'dignità di ogni essere umano', non in maniera astratta, ma a partire già dal modo di guardare le persone;
- imparare ad incontrare le persone, cercare punti di contatto, gettare ponti, progettare qualcosa che coinvolga tutti, praticare la "cultura dell'incontro" (FT 216);
- andare oltre alla manipolazione e alla violenza.
- Sono molte le forme di manipolazione e di violenza che purtroppo conosciamo. Alcune sono nuove, come quelle della comunicazione digitale, con la quale sempre più spesso viene manipolata la mente e vengono distrutti i legami.

Per *andare oltre* la parola chiave è quella della verità. La verità non è un'arma da brandire contro gli altri. La verità è il punto di riferimento grazie al quale non si accetta di ridurre le persone a mercato, a degli schiavi da utilizzare, da manipolare e adoperare.

Al cuore della enciclica c'è la parabola del buon samaritano, alla quale è dedicato l'intero secondo capitolo. È un testo che parla a tutti e che illumina l'intera enciclica, cercando la risposta alla domanda centrale che ognuno è invitato a porsi: fino a dove posso arrivare con la fraternità? Fino a dove posso spingermi?

Gesù attraverso il racconto del samaritano gira la domanda: non si tratta più di mettere un 'limite' con il quale definire chi è e chi non è il nostro prossimo, ma di comprendere verso chi ci sentiamo chiamati ad 'essere prossimo', di imparare a riconoscere la dignità della persona alla quale ci dedichiamo e con la quale costruiamo la fraternità e la nostra stessa dignità.

I successivi capitoli della enciclica propongono ed approfondiscono dei cammini concreti. L'augurio è che queste note introduttive possano agevolarne e invogliarne la lettura, una lettura condivisa anche a piccoli gruppi, a partire dalle dirigenze dei Circoli. •

L'ascolto e la visione dell'incontro sono disponibili sul canale youtube delle ACLI Provinciali di Varese [aclivarese2](https://www.youtube.com/watch?v=jPeiUCP3QT4) mediante il link: www.youtube.com/watch?v=jPeiUCP3QT4



PERCHÉ L'EUROPA CI SALVERÀ

Ad un mese dalla morte di padre Bartolomeo Sorge, le ACLI provinciali, in collaborazione con il Movimento Federalista Europeo di Varese e la dottoressa Chiara Tintori, hanno organizzato un incontro per ricordarlo.

Il primo dicembre 2020, ad un mese dalla morte di padre Bartolomeo Sorge, le ACLI Provinciali di Varese lo hanno voluto ricordare, promuovendo una serata assieme al Movimento Federalista Europeo di Varese. Relatrice dell'incontro è stata la dottoressa Chiara Tintori, politologa e amica da tempo di Padre Bartolomeo.

Un anno e mezzo fa pubblicarono insieme il libro *Perché il populismo fa male al popolo* e, pochi giorni prima della morte di padre Sorge è stato dato alle stampe un secondo libro, scritto insieme, dal titolo **'Perché l'Europa ci salverà. Dialoghi al tempo della pandemia'**. Questo libro rappresenta una sorta di testamento civile del padre gesuita, che dialoga con la relatrice su temi scottanti dell'attualità socio-politica, intrecciati con l'emergenza sanitaria mondiale tuttora in corso. Prolungato nel tempo e costante, è stato il suo rapporto con le ACLI. Preziosa è stata la sua vicinanza in alcuni momenti delicati dell'Associazione, come nei primi anni '70, con la fine del collateralismo politico, la scelta dell'autonomia e il ritiro del consenso ecclesiale e degli assistenti.

La serata non è stata commemorativa ma rivolta al futuro, come suggeriva anche il titolo dell'ultimo libro *"La vera radice della crisi culturale che stiamo vivendo si trova nell'individualismo che mina la solidale continuità della storia, [...] solo la solidarietà può sconfiggere*

l'individualismo. [...] La storia insegna che il presente non si può isolare né dal passato, né dal futuro. Faccio un esempio semplicissimo, per spiegarmi. Pensiamo a un chicco di grano che, una volta seminato, sviluppa sottoterra le sue radici. Se ci limitiamo a considerare la spiga che da esso è nata, ignorando il fatto che la spiga si radica nel chicco sepolto, non ci spieghiamo né la spiga di oggi, né il pane che essa domani è destinata a divenire. In altre parole: come la spiga di oggi non si spiega senza il chicco di grano seminato ieri, così il pane di domani non si spiega senza la spiga di oggi. Questa continuità - dice Padre Sorge - tra passato, presente e futuro non si può rompere. Ebbene, lo stesso si verifica anche per gli eventi storici. Gli accadimenti di oggi non possono prescindere dalla storia di ieri, né quello che accadrà domani può prescindere dalla storia di oggi. È un solo e medesimo flusso vitale

che continua. *L'individualismo, invece, tenta d'interrompere questa solida continuità della storia*".

Interessanti anche le pagine nelle quali richiama l'enciclica **Fratelli tutti** di Papa Francesco con riferimento alla parabola del buon samaritano: *"abbiamo bisogno di tanti buoni samaritani, perché solo i buoni samaritani possono realizzare la «migliore politica», vissuta come vocazione, con una grande tensione ideale verso il "bene comune" e non solo verso l'interesse generale"*.

A proposito della migliore politica e della presenza dei cristiani in essa, padre Sorge scrive che non è più il tempo di pensare a delle forme partitiche di espressione di soli cattolici. Non ci sono più ricette, non ci sono più autostrade, ci sono dei sentieri da percorrere praticando il metodo del Concilio - **vedere, giudicare e agire**. Si tratta di:

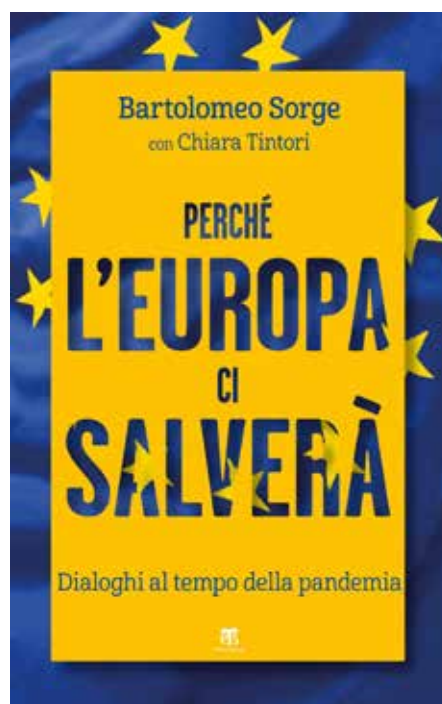
- partire dalla realtà (definita da Papa Francesco sovrana) e non più dai principi calati dall'alto;
- leggere i "segni" dei tempi, con in mano il Vangelo, il Magistero sociale della Chiesa e agire;
- capire concretamente quali sono i piccoli passi che si possono compiere verso il "bene comune", nell'ottica della mediazione.

Forte è l'invito di padre Sorge a cambiare paradigma, a cambiare mentalità e rimettere al centro le relazioni, ciò che può aiutare nel dialogo con tutti, che non è solo un parlare, un ascoltare, ma è anche fare insieme esperienze concrete. Il suo invito rivolto alle ACLI è questo, vivere il dialogo, perché dialogo è proprio sporcarsi le mani per una giusta causa, condividere un pezzo di strada insieme.

Nella seconda parte dell'incontro la relatrice ha ripreso il pensiero

di padre Sorge sull'Europa, sul percorso di unificazione avviato, sulla necessità di un salto di qualità per completarne il cammino.

Scriva padre Sorge nel libro: *"l'essere cittadini europei ci salverà, perché ci permette di riconoscere che ormai, nel mondo globalizzato del XXI secolo, siamo obbligati a vivere uniti realizzando l'unicità tra identità multiple. Se ci pensiamo bene - prosegue Sorge*



- ciascuno di noi ha un'identità locale, un'identità nazionale per noi è lo Stato italiano e, grazie a questa, siamo anche cittadini europei. Queste tre identità diverse si arricchiscono l'un l'altra, perché hanno radici comuni nel nostro essere parte dell'umanità. Abbiamo, dunque, identità multiple e adottiamo ora l'una, ora l'altra a seconda delle circostanze. L'identità, cioè, non si costruisce sulla contrapposizione tra un 'noi' e un 'loro', ma anche attraverso le diversità che si vanno modificando nel tempo". "Vivere uniti rispettando ci diversi": questo

è il cuore dell'Unione Europea, altrimenti sarà condannata non solo alla frammentazione, ma anche fortemente esposta alla violenza.

Certo, con una bella dose di realismo non possiamo ignorare che, trent'anni dopo la caduta del muro di Berlino, i muri e le barriere presenti oggi in Europa, se fossero messi in fila, sarebbero sei volte più lunghi di quel muro. Quindi c'è da lavorare moltissimo per formare una cultura europeista, smascherando anche le menzogne della retorica sovranista e populista.

"È tempo di sporcarsi le mani e di "contagiarsi" con stili di vita più umani e fraterni. Il distanziamento fisico e le precauzioni a cui siamo costretti per indiscussi benefici sanitari ci costringono all'isolamento, ma non ci condannano all'individualismo, un virus ben peggiore del Covid-19. A livello europeo, la mera somma degli interessi dei singoli Paesi non fa che esasperare i problemi, allontanando soluzioni che rendano il nostro continente un luogo migliore. È tempo di una vera e propria conversione culturale per «far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità». Non si tratta di coltivare un sentimento o un'emozione, ma di vivere l'«amicizia sociale», la fraternità fra tutti noi esseri umani, valorizzando le diversità di ciascuno, e con il cosmo intero. La meta è certamente ambiziosa, ma guai a farsi prendere dallo scoraggiamento, dalla sfiducia o dall'inganno del disimpegno. Non abbiamo alternative. I tempi odierni marcati a fuoco dalla pandemia, impongono un sussulto di responsabilità da parte di ciascuno, senza il quale l'Unione Europea rischia di essere il fantasma di se stessa". •

RESKILLING

Riqualificazione e aggiornamento professionale: sfida o opportunità per contenere la disoccupazione post covid?

/ di **Emanuela Bonicalzi**
Fondazione ENAIIP Lombardia

Un anno fa nessuno avrebbe potuto immaginare cosa sarebbe accaduto e quale portata avrebbe avuto la pandemia sulle nostre vite e sull'intera società: tutto è cambiato improvvisamente e questa trasformazione è avvenuta in modo radicale, trovandoci impreparati su molti fronti. Le misure adottate per fronteggiare il Covid-19 hanno avuto un impatto devastante sulle economie e sul mercato del lavoro in particolare: la crisi sanitaria ha in qualche modo accelerato un processo inesorabile già in atto e imposto dallo sviluppo progressivo della digitalizzazione, dell'automazione e dell'intelligenza artificiale. Il mondo del lavoro attraversa infatti una transizione che cambia profondamente le logiche del mercato della domanda e dell'offerta, vede la nascita di nuove professioni e nuove competenze, determinando con sempre maggiore urgenza la necessità di riqualificare e aggiornare le competenze dei lavoratori stessi.

Numerosi gli studi che confermano questo trend: gli ultimi dati dell'ultimo rapporto "Future of Jobs" del World Economic Forum prevedono ad esempio che, entro il 2025,

la metà di tutti i dipendenti del mondo dovranno riqualificarsi, valore sottostimato se si considera che il conteggio non tiene conto del numero di persone che attualmente risultano inattive; o ancora, un recente studio del McKinsey Global Institute evidenzia che entro il 2030 circa 375 milioni di lavoratori dovranno cambiare categoria professionale.

A questo panorama già di per sé preoccupante si aggiunge un tasso di disoccupazione sempre crescente: con riferimento al solo contesto italiano, secondo fonti Istat, si calcola che dall'inizio della pandemia abbiano perso il lavoro circa 426mila persone, nonostante il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione Covid-19, e si prevedono nei prossimi mesi tra 250 e 300mila ulteriori nuovi disoccupati.

La formazione dei lavoratori e dei futuri lavoratori insieme alle politiche attive per il lavoro sono priorità che devono essere riportate al centro dell'agenda pubblica ed essere trasformate in opportunità nel breve, ma soprattutto nel medio-lungo periodo.

Appare quindi sempre più urgente ripartire da una mappatura delle competenze e



dei fabbisogni quale modalità per creare lavoro e accompagnare i lavoratori in un percorso di riqualificazione e aggiornamento professionale: se si saprà infatti rispondere prontamente alle sfide poste, allora saremo in grado di trasformarle in opportunità di sviluppo e crescita per il nostro paese.

Il sopra citato rapporto del World Economic Forum (WEF) stima che una riqualificazione su larga scala della forza lavoro potrebbe creare 5,3 milioni di nuovi posti di lavoro netti entro il 2030, in quattro aree strategiche prioritarie su cui bisognerebbe far confluire gli sforzi, ovvero:

- costruzione di un ecosistema forte e interconnesso impegnato in un programma completo di miglioramento delle competenze;
- adozione, da parte dei Governi, di un approccio agile per guidare le iniziative nazionali di miglioramento delle competenze, come ad esempio fornire incentivi per la creazione di posti di lavoro nei settori emergenti e sostenere l'innovazione tecnologica;
- impegno, da parte delle imprese, a sviluppare piani strategici per lo sviluppo delle competenze e l'investimento nella forza lavoro;
- riforma del sistema dell'istruzione e della formazione, con attenzione all'apprendimento permanente per garantire a tutti l'opportunità di partecipare al futuro del lavoro.

A livello nazionale, le politiche attive del lavoro e sostegno dell'occupazione prevedono ad oggi lo stanziamento di 7,5 miliardi di euro che dovranno contribuire ad aumentare il tasso di occupazione, facilitando la transizione da un impiego all'altro o dalla disoccupazione al lavoro, l'inserimento lavorativo dei NEET (giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano) e l'adeguamento delle competenze alle trasformazioni del mercato del lavoro. Si inserisce in questo contesto l'attività di Enaip Lombardia che, anche nei centri accreditati ai servizi al lavoro presenti in provincia di Varese, interviene con attività di formazione, orientamento e accompagnamento per migliorare l'occupabilità delle persone, la performance delle aziende e per dare opportunità ai giovani, a chi parte svantaggiato e a coloro che devono rientrare nel mondo del lavoro; offre inoltre supporto alle aziende nella progettazione, pianificazione e gestione delle attività di aggiornamento professionale dei



ENAIP Busto Arsizio

viale Stelvio n.143 - tel. 0331.372111

ENAIP Varese

via Uberti n.44 - tel. 0332 802811

www.enaip Lombardia.eu / **FB @Enaipvarese**

lavoratori.

Opera quindi sul fronte quindi del "reskilling" delle competenze attraverso:

- la gestione della formazione finanziata attraverso i Fondi Interprofessionali, strumenti strategici a disposizione delle aziende per sviluppare corsi di formazione o piani formativi ad hoc per potenziare le competenze interne ed incrementare la competitività aziendale;
- la realizzazione di interventi formativi rivolti a disoccupati (gli ultimi provvedimenti regionali hanno ampliato il plateau dei destinatari che arriva a comprendere anche cassaintegrati COVID, oltre che ai destinatari delle misure del Reddito di Cittadinanza e NASPI) all'interno di misure e strumenti di finanziamento quali Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani, la prima rivolta alle persone tra i 29 e i 65 anni, la seconda ai giovani tra i 16 e i 29.

Tutte queste attività vengono peraltro svolte a partire dai fabbisogni reali delle filiere produttive peculiari dei territori in cui le sedi Enaip sono collocate.

Ci aspetta una sfida che potrebbe creare opportunità imperdibili per il nostro sistema Paese: sta a noi trasformare questa crisi in occasioni concrete per riflettere sul futuro e ri-generare, ri-immaginare modelli di crescita e sviluppo sostenibili ed inclusivi. •

REGISTRO REGIONALE ASSISTENTI FAMILIARI

A cinque anni
dalla proposta di
istituzione, si è
finalmente arrivati
all'avvio del Registro
Regionale degli
Assistenti Familiari
qualificati.

/ a cura di **Patronato ACLI Varese**

A cinque anni di distanza dalla prima proposta di Regione Lombardia per l'istituzione di un Registro Regionale che raccogliesse gli *assistenti familiari* qualificati, si è arrivati all'inizio dell'anno 2021 alla sua realizzazione. La creazione di questo Registro ha come fine ultimo la possibilità per la famiglia che assume un assistente familiare regolarmente iscritto di richiedere e ricevere un "Bonus Assistenti Familiari" che sarà utilizzato per integrare il pagamento del suo stipendio. Regione Lombardia attraverso il suo portale *bandi online* www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/home ha istituito questo Registro che aumenta la visibilità di chi cerca lavoro come assistente familiare e creato un database di nominativi ai quali le famiglie lombarde possono attingere per trovare la figura professionale nel campo dell'assistenza familiare più consona alle proprie esigenze e poter richiedere in un secondo tempo il "Bonus Assistenti Familiari".



L'accesso al portale www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/registri_albi è possibile in tre modalità: CIE (Carta di Identità Elettronica), CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) che, a partire dal 30 settembre 2021, sarà l'unico possibile per accedere ai servizi di Regione Lombardia. Tale regola non si applica a persone che non hanno documenti di identità italiana, per questi utenti restano valide le modalità di accesso attuali, quindi anche con username e password.

Chi aspira a lavorare nel campo dell'assistenza familiare, per registrarsi dovrà allegare obbligatoriamente dei documenti e rispettare alcuni parametri. Innanzitutto, come autocertificazione, ci saranno da confermare la propria residenza e l'assenza di condanne penali in corso. Sarà inoltre necessario allegare un attestato di qualifica di O.S.S. o A.S.A., l'attestato di partecipazione al corso da 160 ore per Assistenti familiari o una referenza dell'ultimo datore di lavoro che attesti il lavoro in questo campo per almeno 12 mesi negli ultimi 2 anni. Queste procedure costituiscono una preiscrizione, che dovrà essere validata da un apposito operatore chiamato Istruttore, il quale dovrà valutare l'ammissibilità del richiedente. Nel caso in cui risultasse tutto in regola, l'Istruttore approverà l'iscrizione al Registro Regionale, aprendo così le porte di un possibile aumento dei colloqui di lavoro. Se invece la documentazione caricata dovesse risultare incompleta, l'Istruttore metterà in attesa l'approvazione e cercherà di mettersi in contatto con l'utente richiedendo le parti mancanti, mentre invece se le carenze della preiscrizione dovessero essere conclamate, l'Istruttore respingerà la richiesta, annullando di fatto la possibilità di essere notati ed in futuro assunti.

SPORTELLI AMBITI TERRITORIALI

Ambito di Somma Lombardo	c/o circolo ACLI di Somma L., via G. Mameli n.66/68
<i>Arsago Seprio, Besnate, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Golasecca, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino</i>	giovedì 9:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00
	c/o Patronato ACLI Ferno, via Fiume n.7
	giovedì 9:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00
Ambito di Sesto Calende	c/o circolo ACLI di Angera, via A. Piazzini n.20
<i>Angera, Cadrezzate con Osmate, Comabbio, Ispra, Mercurio, Ranco, Sesto Calende, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi e Vergiate</i>	martedì e giovedì 9:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00
Ambito di Azzate	c/o circolo ACLI di Azzate, via Vittorio Veneto n.4
<i>Azzate, Brunello, Buguggiate, Carnago, Crosio della Valle, Daverio, Caronno V., Castronno, Casale L., Gazzada Schianno, Morazzone, Mornago e Sumirago</i>	martedì e giovedì 9:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00

Il Patronato ACLI di Varese, a partire dal 2018, si è messo in moto sia per fornire un supporto agli Ambiti Territoriali della provincia, aprendo degli sportelli locali per la raccolta delle candidature degli assistenti familiari per l'iscrizione al Registro, che per affiancare le famiglie nella ricerca della figura professionale più adatta alle esigenze della persona da assistere.

L'accesso agli sportelli è possibile solo su appuntamento, ottenibile scrivendo all'indirizzo e-mail incontralavorodomestico@aclivarese.it o chiamando il call center provinciale al n. **0332.286838**. In entrambi i casi sarà necessario specificare se la richiesta è finalizzata all'iscrizione al Registro o se si è alla ricerca di un assistente familiare, specificando dove si risiede.

Una volta assunto un assistente familiare regolarmente iscritto al Registro Regionale la famiglia potrà fare richiesta del "Bonus Assistenti Familiari". Questa misura di aiuto alle famiglie si ottiene presentando l'ISEE corrente. Con un'ISEE uguale o inferiore a 25.000 Euro ci sarà un tetto massimo di contributo riconoscibile, non superiore al 60% delle spese sostenute per la retribuzione dell'assistente familiare, pari a 2.400 €. Con un'ISEE superiore a 25.000 € e uguale o inferiore a 35.000 € ci sarà un tetto massimo di contributo riconoscibile pari a 2.000 €. Con un'ISEE superiore a 35.000 € non è previsto il Bonus.

Sia il Patronato che SAF ACLI Varese sono a disposizione per tutti gli adempimenti burocratici collegati quali: ISEE, matching (incontro domanda e offerta tra famiglie ed assistenti familiari in cerca d'impiego), pratiche di assunzioni, gestione ed elaborazione delle buste paga. •



SERVE AIUTO CON L'ISCRIZIONE AL REGISTRO?

Invia una e-mail all'indirizzo di posta incontralavorodomestico@aclivarese.it per ricevere il manuale che illustra passo-passo i passaggi necessari per iscriversi al Registro Regionale e la lista dei documenti da allegare.

NON HAI LO SPID?

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID è indispensabile per effettuare molte prestazioni. Se durante il disbrigo di una pratica dovesse essere necessario, gli operatori del Patronato ACLI saranno disponibili per darti maggiori informazioni.

ANNO NUOVO ISEE NUOVO

a cura di **Massimiliano Quigliatti**
/ direttore SAF ACLI Varese



L'ISEE, Indicatore della Situazione Economica Equivalente, è un parametro che consente di valutare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. Si tratta di uno strumento molto utile, specialmente in tempi di pandemia, in quanto consente alle famiglie di poter ottenere agevolazioni in svariati campi.

Anche nel 2021, per accedere alle agevolazioni previste per l'anno in corso è necessario presentare una nuova DSU, Dichiarazione Sostitutiva Unica. Tramite la DSU viene calcolato l'ISEE, che fotografa la situazione economica familiare sulla base delle componenti reddituali, finanziarie e immobiliari

degli appartenenti al nucleo. La DSU, richiedibile a titolo gratuito presso gli sportelli di SAF ACLI in provincia di Varese, costituisce il modello per l'accesso a bonus e contributi pubblici subordinati al requisito di reddito e vale per l'anno solare di presentazione; pertanto, i modelli presentati quest'anno avranno validità fino al 31 dicembre 2021, a prescindere dalla data di presentazione (purché entro la fine dell'anno).

Le agevolazioni che si possono richiedere con questa certificazione sono numerosissime, come ad esempio reddito di cittadinanza, bonus bebè, bonus energia/gas/idrico (da quest'anno riconosciuti automaticamente dall'INPS una volta acquisita la DSU presentata al CAF), da quest'anno riconosciuti automaticamente dall'INPS una volta acquisita la DSU presentata al CAF, assegno di maternità/nucleo, carta acquisti, bonus vacanze, bonus TV, agevolazioni previste da comuni e/o regioni.

Si distinguono anche tipologie specifiche, come l'ISEE Università che deve essere utilizzato dagli studenti per accedere alle prestazioni per il diritto allo studio o l'ISEE corrente, richiedibile solo in particolari condizioni conseguenti a variazioni della situazione reddituale.

Per la determinazione dell'ISEE vengono presi in considerazione tutti gli elementi che possono avere un impatto sulla situazione economica di una famiglia e quindi nel calcolo si considerano le informazioni che riguardano redditi da lavoro, case, conti correnti e altri beni mobili e immobili di tutti i componenti del nucleo familiare richiedente. Una volta forniti i documenti al CAF, l'attesa massima per ottenere l'attestazione ISEE è di 10 giorni lavorativi dalla trasmissione della DSU.

Per informazioni più esaustive e per consultare l'elenco completo dei documenti da presentare, visitate il nostro sito www.aclivarese.org/ise •



SEDE 730 ISPRA

Riportiamo l'indirizzo esatto della sede di Ispra:
via Milite Ignoto n.31



DOCUMENTO GUARDARE OLTRE LA CRISI

ACLI, Azione Cattolica, CARITAS di fronte all'attuale crisi provocata dal Covid-19, hanno sentito la necessità di esprimere alcune riflessioni che tentino di «guardare oltre» la situazione contingente, offrendo qualche pista di approfondimento sulle possibili prospettive per un futuro migliore ed inclusivo per tutti.

IL NOSTRO TEMPO

Le analisi sul tempo che stiamo vivendo sembra si sprechino, talvolta facendo coincidere tutte le difficoltà attuali con la terribile pandemia che sta ancora attraversando il mondo. Senza sottovalutarne la portata, occorre dire che il Covid è stato ed è un acceleratore di processi già in atto ed ha acuito le vulnerabilità già presenti. Sicuramente tra coloro che hanno subito maggiormente le conseguenze di questa situazione vanno ricordati i giovani che hanno visto sommarsi ai problemi che già stavano vivendo anche i nuovi generati dalla pandemia. Basti pensare alla scuola, tra D.A.D. e continuità didattica.

La perdita del lavoro e la chiusura di molte attività mettono in seria difficoltà tantissime persone.

In questo contesto, si è allargata ulteriormente la forbice tra chi non ha perso nulla o, addirittura, ci ha guadagnato e chi ha dovuto rinunciare anche a quel poco che aveva. Molti hanno una condizione economica e lavorativa protetta e, pur con qualche apprensione, continuano la loro vita di prima; poi ci sono i tanti che, avendo incontrato problemi con il lavoro, vivono condizioni molto precarie e vanno ad incrementare la schiera dei nuovi poveri.

In questo contesto, proprio per contrastare il grande rischio-povertà, occorre ricordare l'avvio, da parte di Caritas Ambrosiana, della terza fase del "Fondo Famiglia Lavoro", finanziando tirocini formativi volti a una riqualificazione di quanti hanno perso il proprio impiego e favorendo un reinserimento nel mondo del lavoro, strada privilegiata per riacquistare dignità e autonomia.

DIFFICOLTÀ E POVERTÀ IN PROVINCIA DI VARESE

Nel 2020 in Provincia di Varese ci sono stati il 34% di avviamenti al lavoro in meno rispetto al 2019.

La disoccupazione è attualmente attenuata dagli ammortizzatori sociali. La recessione peggiore si è registrata nel settore terziario e tra i lavori non qualificati; rimane un'incognita molto preoccupante ciò che succederà al termine del blocco dei licenziamenti.

L'intervento degli ammortizzatori sociali, dei ristori e dei contributi messi in campo dal Governo sembra, per il momento, aver arginato fallimenti e chiusure (Fonte Camera di Commercio).

In provincia di Varese sono 7.726 i nuclei familiari (dati dicembre 2020) che percepiscono il reddito o la pensione di cittadinanza, una platea che conta ben 16.468 persone coinvolte. Sono questi, al netto delle domande decadute, i percettori della misura di sostegno economico nella nostra provincia; altre 2.356 domande sono in fase di analisi.

Precisamente si tratta di 6.550 nuclei familiari che ogni mese percepiscono in media 520 euro di reddito di cittadinanza e 1.176 che ricevono in media 227 euro di pensione di cittadinanza. (Dati pubblicati da VareseNews 15 dicembre 2020 - Fonte INPS).

Il 61% delle dichiarazioni ISEE, effettuate dal Servizio Fiscale delle ACLI Provinciali, riguarda prestazioni di carattere economico (agevolazioni tariffe, servizi di pubblica utilità, prestazioni di carattere economico assistenziali, buoni sociali, contributi comunali, tessere trasporto pubblico, ecc.).

Nella sola città di Varese sono stati distribuiti ben 427 mila euro di buoni spesa alimentari a beneficio di 1.500 persone. Sono state presentate 228 domande (più di 300 mila euro in tutto) per gli affitti-Covid, cioè il sostegno a un periodo di temporanea difficoltà dettata dall'emergenza pandemica. Altre 258 domande per contributi al pagamento di bollette o di canoni di locazione: molte di queste arrivano da persone che mai, prima d'ora, si erano rivolte ai Servizi Sociali (Dati pubblicati da VareseNews 11 gennaio 2021 - Fonte Assessorato Servizi Sociali).



LE PRIORITÀ PER COSTRUIRE IL FUTURO

1. IL LAVORO

Per guardare al futuro è necessario avviare un processo nuovo con l'obiettivo di far convergere interessi diversi nell'orizzonte del bene per tutti. Occorre, quindi, un nuovo rapporto tra economia e società, superando la vecchia logica, ancora molto diffusa, che fa ritenere l'«attenzione alla persona» e allo «sviluppo sostenibile» generatori di assistenzialismo; una logica che, purtroppo, negli anni, ha generato pesanti disuguaglianze e schiacciato ogni possibilità di riscatto.

È tempo di costruire un nuovo patto per il lavoro «buono» e per tutti, a partire dai giovani: in questa situazione di pandemia, la precarietà



delle condizioni contrattuali ha favorito l'espulsione di migliaia di lavoratori, molti dei quali non hanno potuto neppure beneficiare di ammortizzatori sociali.

Gli investimenti sono sicuramente una condizione indispensabile per la ripresa e l'occupazione; l'utilizzo delle risorse, previste dal Recovery Plan, non può che privilegiare questa prospettiva, ma lo sviluppo tecnologico e i processi di automazione vanno inseriti in un quadro complessivo dal quale non possono essere esclusi il lavoro e l'occupazione.

La disoccupazione è uno spettro sia per le aziende che non innovano e sia per i lavoratori che non vengono accompagnati nei grandi processi di automazione: non si può pensare allo sviluppo della tecnologia come alternativo all'occupazione. Sarebbe visione miope e di corto respiro. La crisi pandemica ha anche portato le imprese a rivedere molti pregiudizi nei confronti del lavoro «a distanza» o, come viene comunemente chiamato, smart working; sono stati abbattuti molti luoghi comuni; ora è necessario dare «forma» a regole contrattualmente condivise che ne normino l'attuazione in tutti i suoi aspetti.

2. UN NUOVO DISEGNO DI SOCIETÀ

La pandemia ha messo in discussione i presupposti su cui si era costruita la nostra società: un modello che è stato predominante, ma che ha creato diseguaglianze e prodotto troppi «scarti umani». Oggi si pone il grande tema della responsabilità della ricostruzione a partire da un'idea di Paese che metta al centro la dignità della persona, individuando modalità concrete per la sua piena affermazione, anche grazie al sostegno alle famiglie.

Sarà fondamentale, accanto a questo sostegno alle famiglie, strutturare un vero accompagnamento capace di educare a un utilizzo lungimirante delle risorse a disposizione. Oltre che investire per promuovere un welfare generativo, volto cioè a suscitare un impegno anche in chi si trova in stato di bisogno. Solo così si potrà riconoscere il diritto dei più deboli ad avere dei doveri e ritornare ad essere pienamente cittadini.

È questo il tempo della corresponsabilità: tutti gli attori, istituzionali, economici e sociali, in gioco per progettare e rinegoziare un rapporto nuovo tra sviluppo economico e sviluppo sociale; ciò richiede, contemporaneamente, una visione lungimirante che sappia investire nella cooperazione e abbandoni, almeno in parte, quella competizione esasperata funzionale agli interessi dei più forti.

3. PRENDERSI CURA

L'epidemia ha mandato in crisi la cura delle persone sul piano sanitario, facendo emergere con nettezza il forte ridimensionamento della tutela sanitaria nel Paese, a partire dalla dismissione quasi totale della medicina territoriale (in particolare in alcune regioni).

Ma la diffusione del contagio ha anche spinto le persone a prendersi cura l'una dell'altra. Vi è stata un'esperienza della solidarietà, in tempo di pandemia, su cui si dovrebbe riflettere, anche perché siamo nella cosiddetta società avanzata, ma non per questo meno fragile: basterebbe pensare alle persone molto anziane e a tutti coloro che sono in difficoltà.

In questa prospettiva, anche la sanità va ripensata, a partire dal rimettere in piedi la medicina territoriale, per far fronte alle nuove esigenze della popolazione.

È indispensabile che la sanità resti un bene pubblico, nel quale si sviluppino in modo realmente integrato sia l'ospedale ed il territorio sia l'aspetto sanitario/sociosanitario.

PROPOSTE SU CUI RIFLETTERE E DIALOGARE

In tale direzione, si riscontra l'urgenza di rilanciare un ampio dibattito in Provincia di Varese, realtà che ha tutte le potenzialità per una ripresa economica e sociale che vada a favore dei cittadini – specie dei più fragili –, delle famiglie, delle imprese, dei lavoratori, della società nel suo insieme. Una ripresa che richiede nuove alleanze tra i diversi soggetti del territorio in ambito politico, amministrativo, economico, sociale, culturale ed ecclesiale. A tale riguardo ACLI, Azione Cattolica, CARITAS sottolineano alcune priorità sulle quale avviare una riflessione corale, dichiarandosi sin da ora disponibili a tale confronto pubblico:

- Superare la contrapposizione tra innovazione del Paese e dei territori e protezione sociale: lo sviluppo non può essere alternativo al prendersi cura. Puntare quindi al riordino degli strumenti di protezione sociale e del contrasto alla povertà.
- Porre il lavoro come obiettivo prioritario della nuova fase, anche attraverso il potenziamento dei servizi all'inserimento lavorativo e della formazione professionale.
- Sostenere in modo mirato le piccole e medie imprese, attive nei diversi settori produttivi, perché possano continuare a creare occupazione.
- Individuare soluzioni efficaci per ridurre le forti disuguaglianze sociali presenti nel Paese e sul territorio provinciale che hanno coinvolto più categorie di persone.
- Ridisegnare la Sanità come «bene pubblico», a partire dal territorio e dalla prevenzione.
- Individuare specifiche iniziative volte alla formazione e all'inserimento professionale dei giovani e alla formazione permanente dei lavoratori adulti.
- Ripensare ad un ruolo attivo degli anziani, valorizzando le loro esperienze e competenze anche per un maggiore impiego in iniziative di volontariato sociale dando sostegno alle reti esistenti.
- Rilanciare cultura, conoscenza e ricerca come «motori» di uno sviluppo comunitario moderno, sostenibile, rispettoso dell'ambiente.



DOCUMENTO FIRMATO DA



Carmela Tascone

Presidente provinciale ACLI
Varese



Caritas
Ambrosiana

Luciano Gualzetti

Direttore Caritas Ambrosiana



Gianni Borsa

Presidente Azione Cattolica
Ambrosiana



a cura di **Luca Epifani**
/ ACLI Arte e Spettacolo

Un diario a più stili in grado di integrarsi e interagire per raccontare un anno particolare.

È quasi passato ormai un anno da quando tutte le associazioni facenti parte, in particolar modo, del mondo dello spettacolo, sono state colpite dalla grave crisi generata dal COVID-19. Nonostante ciò la presidenza nazionale ACLI Arte e Spettacolo ha tanta voglia di sostenere e guidare le proprie associazioni affiliate in questo momento sfavorevole. Per questo è stato deliberato la realizzazione del progetto denominato "Diario tra i 20". Riteniamo che quest'anno particolare, abbia bisogno di un racconto diverso, a suo modo catartico, che ne metta in luce l'intensità e le contraddizioni. Il filtro migliore che l'uomo ha a disposizione è l'arte, la trasfigurazione poetica, musicale, teatrale. L'obiettivo di tale progetto è quello di realizzare un diario a più voci, a più stili, con linguaggi diversi che sappiano integrarsi ed interagire. Un racconto, una poesia, un corto teatrale, una canzone, una coreografia, un fumetto, con l'unico intento di tracciare percorsi nella memoria del contemporaneo. È stato richiesto a tutte le associazioni di base, le scuole di musica, teatro, ballo, fumetto, affiliate ad ACLI Arte e Spettacolo di contribuire a questo diario, a questo racconto del 2020 utilizzando la propria peculiare voce. Potrete realizzare: un corto teatrale, una coreografia, una canzone, un racconto, una poesia, una breve storia a fumetti, un componimento musicale. Verranno successivamente pubblicati su tutti i canali social di AAS, promuovendoli a livello nazionale, diffondendoli il più possibile, invitando tutti gli affiliati a fare lo stesso aprendo l'iniziativa ai propri territori. Una commissione selezionatrice poi realizzerà uno specifico programma che, se sarà possibile, verrà realizzato dal vivo in un evento appositamente pensato ed al quale inviteremo tutti a partecipare.

Questo progetto dunque è un modo per dire che, nonostante il momento di crisi ed avverso per le associazioni culturali, il sistema ACLI è presente e sostiene le rispettive associazioni affiliate dando a loro la possibilità di poter esprimere il proprio carattere. •



FOTO CLUB & ACLI VARESE

Alessandro Lenti, di Foto Club Varese a.p.s. - Associazione affiliata ACLI Arte e Spettacolo Varese, con questa immagine desidera mettere a fuoco la forte crisi delle strutture lavorative e della conseguente perdita del lavoro da parte di molte famiglie. L'immagine di un poster posto sulla vetrina, dietro la saracinesca di questo centro estetico, evidenzia la totale chiusura di una delle tante categorie in grossa difficoltà in questo periodo.

COPPA ITALIA DI KARATE

a cura di **Laura Ghiringhelli/**
Unione Sportiva ACLI



VITTORIA DELLO SPORT E DELLE REGOLE

A colpi di Kata, a tu per tu ma nel pieno rispetto delle normative anti-Covid. Il Karate nazionale U.S. ACLI ha dato una grande dimostrazione di come si può fare sport dilettantistico dal vivo nonostante l'emergenza sanitaria.

È accaduto domenica 24 gennaio al Paladelta di Reggio Emilia, dove gli atleti agonisti si sono contesi la Coppa Italia Usn karate, gara di preminente interesse nazionale del Karate U.S. ACLI, valida per le qualificazioni ai Campionati Nazionali 2021.

Ben 160 gli atleti agonisti che si sono contesi le medaglie con le prove individuali di Kata entrando nel palazzetto scaglionati ad orari predefiniti, evitando assembramenti. Severissimi i controlli sui protocolli di sicurezza, direttamente supervisionati dal Coordinatore Tecnico Nazionale M^o Alessandro Cozzani con scrupolosa e

sicura organizzazione dell'evento. La visita delle Forze dell'Ordine per un controllo, ha potuto constatare il regolare svolgimento e rispetto delle regole e protocolli. Un successo per il Karate U.S. ACLI, una giornata di agonismo che ha dimostrato la correttezza nel rispetto dei protocolli e delle regole.

Un ringraziamento a tutte le A.S.D. partecipanti, ai coach, agli Ufficiali di Gara composto da Arbitri e Presidenti di Giuria nazionali qualificati U.S. ACLI - Usn karate, allo staff di gara che ha gestito i percorsi degli atleti all'ingresso e uscita contribuendo al rispetto dei protocolli attuati.

Ultimo, ma non per importanza, un ringraziamento a tutti gli atleti che con diligenza hanno rispettato le regole, dimostrando ancora una volta che anche con sacrificio e modalità differente dal solito, con intelligenza e ordine, la sicurezza può essere rispettata. E lo sport, praticato dal vivo. •



NUOVA DIRIGENZA PROVINCIALE U.S. ACLI

Maria Logozzi	<i>Presidente provinciale</i>
Andrea Pozzi	<i>Vice Presidente</i>
Ester Siluri	<i>Amministratore</i>
Laura Ghiringhelli	<i>Segretario</i>
Mauro Volpini	<i>Componente Presidenza</i>
Cristiano Brandolini	<i>Consiglieri Provinciali</i>
Roberto Dal Zovo	
Cristina Laudi	
Jonathan Reggiani	
Dario Cecchin	<i>Componente nominato dalla Presidenza prov. ACLI</i>

Alla manifestazione ha partecipato anche l'A.S.D. Kokoro Dai di Cairate, guidata dal M' Mauro Volpini. Gli atleti varesini, nelle gare disputate, sono riusciti ad ottenere buoni risultati.



CONGRESSO US ACLI

Domenica 24 gennaio si è tenuto online il VIII Congresso provinciale U.S. ACLI di Varese. Avremmo desiderato trovarci insieme perché un congresso, oltre ad essere momento di confronto e luogo per prefigurare le linee per il futuro, è anche un'occasione per trovarsi e vivere un momento di amicizia e fraternità tra i vari volti che compongono le nostre A.S.D..

Durante l'incontro è stata eletta la nuova dirigenza provinciale U.S. ACLI e sono stati affrontati diversi temi, a partire da quello legato alla riforma dello Sport e del Terzo Settore che ci pone, non essendo state definite tutte le norme attuative, ancora in una fase di incertezza e insicurezza sul dove e come collocarci con le nostre A.S.D.. Questa riforma, di estrema importanza, va salvaguardata riconoscendo in particolare il ruolo sociale dello sport, caratteristica che come Unione Sportiva ACLI ci contraddistingue da sempre.

La Presidente Maria Logozzi, nella sua relazione, ha ripercorso il lavoro svolto in questi anni, ponendo particolare attenzione alla situazione attuale, che vede molte delle nostre attività ferme quasi completamente, visto che poche A.S.D. hanno potuto raccogliere la sfida e continuare le proprie lezioni online. Pensiamo in particolare ai numerosi podisti, agli sport di contatto, tra cui le squadre di pallavolo, le attività delle arti marziali e della danza, ma anche alle attività rivolte ai più anziani che non sanno e possono utilizzare i nuovi mezzi che la tecnologia propone.

Nonostante tenersi in movimento sia uno strumento di prevenzione in grado di migliorare la qualità della vita, da un anno a questa parte il fermo delle attività sportive ha causato gravi situazioni di disagio per la mancanza di socialità e di benessere fisico derivante dall'attività sportiva, soprattutto tra i più giovani e le persone anziane. Lo sport è sempre più espressione di un bisogno sociale, non più legato in modo esclusivo alla competizione, bensì ad una richiesta individuale e collettiva di benessere, di inclusione e coesione sociale, nonché di educazione.

DIVENTA SOCIO FAP ACLI



La **FAP** è un'associazione nata per dare continuità e riconoscimento all'impegno delle ACLI volto a promuovere e tutelare i diritti degli anziani e dei pensionati quali cittadini attivi della società, protagonisti della vita sociale e politica.

I pensionati sono portatori di valori sociali, etici e spirituali a cui si vogliono destinare legittimi servizi di assistenza e sostegno quotidiani, offrendo anche attività di aggregazione e condivisione.

È il "Sindacato nuovo" che:

- **tutela i diritti previdenziali** previsti da leggi e regolamenti nazionali;
- **tutela i diritti assistenziali**;
- **rappresenta gli interessi dei pensionati** nella programmazione delle politiche sociali e sanitarie delle comunità locali, nella valutazione delle tassazioni.
- **promuove una vita sociale ed associativa** di relazioni e di integrazione;
- **valorizza l'esperienza e la sapienza della persona anziana** come trasmissione di saperi, di conoscenze storiche quali elemento di ricchezza della comunità;
- **promuove una vita attiva** del pensionato sul versante della salute e dell'aggiornamento tecnico-scientifico;
- **propone una vita aggregativa** e del tempo libero in termini di svago e di crescita culturale.

Sconti riservati ai soci FAP ACLI presso gli sportelli SAF CAF ACLI della provincia di Varese:

SERVIZI FISCALI

Mod. 730 e Redditi (ex Unico)	gratuiti
Dichiarazione di successione	sconto del 15%
Ravvedimento operoso	sconto del 12%
Contratti di locazione	sconto del 15%

SERVIZIO CONTABILITÀ COLF E BADANTI

Gestione completa della contabilità (buste paga, contributi, ecc.)	sconto € 18
Altri servizi (assunzioni, cessazioni ecc.)	sconto del 50%

SERVIZIO DI PATRONATO

Per i soci FAP le pratiche a contributo del Patronato sono gratuite

SOTTOSCRIVI LA DELEGA

La sottoscrizione della delega comporta una trattenuta mensile sull'importo della pensione! Rivolgiti presso qualsiasi sportello del Patronato ACLI attivo su tutta la provincia.

CONTATTACI PER MAGGIORI INFORMAZIONI

tel. 0332 281204 | e-mail fap@aclivarese.it

CORONAVIRUS DOMANDE E RISPOSTE

In questa epidemia di COVID-19 ad essere a rischio sono soprattutto gli anziani fragili. È particolarmente importante mettere in atto ogni possibile iniziativa per ridurre il rischio di contagio e ognuno deve fare la sua parte. **HappyAgeing** in quest'ottica ha deciso di mettere a disposizione un servizio di '**Esperto risponde**' che contribuisca alla diffusione della corretta informazione e delle buone pratiche.



HappyAgeing

Alleanza italiana per l'invecchiamento attivo, nata nel 2014 per promuovere nel nostro Paese politiche e iniziative volte a tutelare la salute dell'anziano e a sviluppare le indicazioni della Commissione europea sul fronte dell'invecchiamento attivo.

Invia le tue domande sul sito: www.happyageing.it/coronavirus-domande-e-risposte

FRACTIO PANIS 21

Ha preso avvio online la nuova edizione della Fractio Panis sul Vangelo di Matteo.

La nuova edizione della Fractio Panis presenta alcune significative novità, a partire dal fatto che gli incontri saranno il sabato - dalle ore 20:00 - e saranno trasmessi online grazie al software GoToMeeting. Il ciclo 2021 vede all'interno del programma due incontri (il quinto e il decimo) appositamente dedicati alla condivisione tra i partecipanti, ed è promosso da più realtà che, insieme alle **ACLI provinciali di Varese**, sono fortemente interessate a condividere l'esperienza. Si tratta della **Comunità Monastica della SS. Trinità di Dumenza**, l'**Equipe Decapoli** e lo **Spazio ASMARA** di Busto Arsizio.

Il tema *La buona notizia dell'Emmanuele: Dio è con noi* - *Lettura del vangelo di Matteo* riprende e sviluppa le meditazioni ascoltate lo scorso anno sul Libro di Giobbe, il libro di un "dolore eccessivo che diventa prova nella fede". Ce lo ricorda Mons. Ravasi: *"Il Libro di Giobbe non parla della sofferenza, il Libro di Giobbe parla della fede, di come nella sofferenza entri in crisi la fede, entri in crisi il volto di Dio, o meglio un volto di Dio dato per scontato, che alla prova della sofferenza e del dolore, di un dolore eccessivo, di un dolore mortale, o si frantuma, o si rinnova"*.

"Perché mi capita questo?" Nella tragicità di questa domanda, il Libro di Giobbe ci svela una promessa: chi è provato dalle sofferenze, se insiste a interrogare il Creatore, può avere la rivelazione che Lui gli è vicino e che gli parla, che non l'ha dimenticato o abbandonato. Tutto questo diventa massimamente evidente nel Vangelo.

In momenti di crisi, come quelli che stiamo attraversando, è indispensabile ritornare all'origine, alla fonte della prima e fondamentale ispirazione, quella evangelica, che guida la vita di ciascuno, delle associazioni e delle comunità.

Il Vangelo ci sollecita ad avere uno sguardo diverso sulla realtà, perché Gesù, il maestro, ci ha rivelato il volto di Dio come volto di un Padre.

In questa edizione della Fractio Panis ci addentreremo nel Vangelo di Matteo, che è il Vangelo dell'Emmanuele, cioè del Dio con noi.

vi invitano agli incontri di

FRACTIO PANIS 2021

La buona notizia
dell'Emmanuele:
Dio è con noi

Lettura del vangelo di Matteo

TERZO INCONTRO

sabato 24 aprile
ore 20:00

Relazione di Luca Moscatelli
"Gesù messia e la missione" - Mt 8-10

Per partecipare all'incontro inquadra il codice QR o vai su:
www.gotomeet.me/acilombardia/fractio-panis-3incontro

FRACTIO PANIS

La Fractio Panis è un appuntamento di ascolto e di meditazione delle Sacre Scritture, aperto a tutti. Gli incontri sono promossi dalle ACLI provinciali di Varese, con la collaborazione di Comunità Monastica della SS. Trinità di Dumenza, Equipe Decapoli, Spazio Asmara di Busto Arsizio.

PROGRAMMA

Gli incontri saranno inizialmente on-line su GoToMeeting. Non appena sarà possibile riprendere gli incontri di presenza, verranno definite e comunicate le date e i luoghi degli incontri.

INFO www.aclivarese.org

Il Vangelo è un racconto che ci interpella e dal quale ripartire, per essere accompagnati nel rivedere, con una luce nuova, anche i problemi e le prove della vita e della quotidianità: la sofferenza, l'ingiustizia, la solitudine, la cura e il rapporto con gli altri, lo stesso culto e la liturgia... Inoltre, proprio perché il Vangelo offre radicalmente uno sguardo nuovo sulle vicende della vita, mette in discussione anche le nostre priorità, la presunzione o la preoccupazione di essere noi a decidere quali sono i temi importanti sui quali interpellarlo.

Questo nulla toglie al fatto che il testo di Matteo, nel suo sviluppo, affronti vari temi e quindi ci accompagni a soffermarci, di volta in volta, su qualcuno di essi. Percorreremo insieme questo itinerario per nutrirci della buona notizia e del suo impatto nel quotidiano. •

INFO & PROGRAMMA

Consulta il programma e partecipa agli incontri di Fractio Panis. Visita il sito:
aclivarese.org/fractio-panis





CIRCOLO ACLI DI CAIRATE **Giocattoli solidali per bambini bisognosi**

A Cairate, Domenica 21 febbraio 2021, prima delle Sante Messe nelle tre chiese del comune, il Circolo ACLI Franco Martini insieme a alla Comunità Pastorale Santa Maria Assunta, Caritas, le scuole dell'infanzia, catechisti, educatori, animatori e coinvolgendo i bambini della materna, primaria e ragazzi delle scuole medie, si è svolta l'iniziativa di raccolta giocattoli per essere donati a bambini appartenenti a famiglie bisognose o in momentanea difficoltà di Cairate e zone limitrofe. L'iniziativa è stata fatta in collaborazione con *La casa del giocattolo solidale di Varese* che si è resa disponibile alla distribuzione.

L'evento ha avuto una grande risposta andando oltre le più rosee previsioni che ci fa sperare, che nonostante il momento di difficoltà generale dovuto alla pandemia, il desiderio di fare e dare il bene non è spento.

Come diceva Madre Teresa di Calcutta *"Sii l'espressione della bontà di Dio"* e la solidarietà dimostrata ne è l'espressione tangibile.



CIRCOLO ACLI DI GORLA MINORE

Babbo Natale in visita ai ragazzi del Gruppo amicizia

Per lo scorso Santo Natale, anche il circolo ACLI di Gorla Minore ha pensato ai più bisognosi, regalando agli ospiti del *Gruppo amicizia*, una cooperativa sociale a.r.l. onlus che dal 1988 gestisce progetti e servizi per persone adulte con disabilità intellettiva, un simpatico pacco dono.

Accompagnati da Babbo Natale, con triciclo carico di regali, e da alcuni gentili volontari, nel pomeriggio di lunedì 21 dicembre scorso, ci siamo recati nella sede del gruppo e abbiamo consegnato i pacchi.

A tutti i ventisei ospiti della cooperativa (diciannove ragazzi e sette ragazze), è stata consegnata una scatola dono contenente una cosa calda, una cosa golosa, un passatempo, un prodotto di bellezza e soprattutto un biglietto gentile.

Inutile dire che ovviamente tutti i ragazzi sono rimasti molto sorpresi dalla simpatica incursione e contenti nel ricevere i regali, per i quali ci hanno riempiti di sentiti ringraziamenti.

Anche i circoli potranno "somministrare" in zona gialla

Le ACLI esprimono soddisfazione per l'approvazione della legge di conversione del DL 2/2021 che inserisce l'articolo 2 bis che permette, laddove è consentita anche a bar e agli enti commerciali, la somministrazione di alimenti e bevande nei circoli ricreativi, culturali e sociali del Terzo settore.

L'articolo approvato non determina la ripresa di tutte le altre attività e consente di somministrare alimenti e bevande sempre nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo o analogo oggetto e secondo modalità tali da evitare qualsiasi forma di assembramento, anche occasionale, o qualsiasi forma di aggregazione.



CIRCOLO ACLI DI CASSANO MAGNAGO

Tanti auguri Dolores!

Dolores Colombo, mitica figura immagine del Circolo ACLI di Cassano Magnago, ha compiuto lo scorso 14 marzo 100 anni!

Da sempre attiva e presente, ha vissuto tutte le tappe della nostra storia. Madrina e portabandiera alla benedizione della prima bandiera ACLI nei primi anni '50, premiata a livello provinciale nel 1975, è passata dal primo circolo con salone, bar e TV, alla sede attuale che *"quando passo quasi non riconosco tanto l'han fatta bella!"* - e aggiunge - *"Devo ancora andare a provare l'ascensore che mi hanno promesso da tanti anni!"*.

E in mezzo, tre cambiamenti di sede e anni di appassionato impegno, che Dolores ricorda così: *"Io allora facevo un po' di tutto: pulivo, aiutavo al bar ed ho fatto il Patronato con la 'pora Carla' (Carla Mazzucchelli n.d.r.) e con altri per più di 50anni. Prestavo servizio in sede e per migliorare il servizio andavo in bicicletta al Boschiolo (quartiere di Cassano Magnago n.d.r.) e, tutte le settimane, sempre in sella alla mia bicicletta, andavo fino a Gallarate, dove portavo le pratiche, o persino in treno a Varese. Poi sono arrivati gli impiegati, ma ho continuato ancora per molto"*. Mitico, magnifico esempio di aclista! Auguri! •

~ PROPOSTE RISERVATE AI SOCI ~

C.T. ACLI di Gallarate



C.T. ACLI Gallarate

martedì 14:30 - 17.30 e giovedì 9:30 - 12:30

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331.776395

f CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate



ARCIPELAGO TOSCANO

Isola d'Elba, Isola del Giglio, Isola del Diavolo

20-27 giugno

a partire da 940€

La quota comprende viaggio in pullman GT, traghetto, sistemazione in villaggio **** con servizio spiaggia e trattamento di pensione completa, bevande ai pasti, visite guidate, ingressi ed escursioni, assicurazione, auricolari individuali e accompagnatore.



ROMA, CAPUT MUNDI

Con la possibilità di partecipare all'Udienza papale

30 maggio-3 giugno

quota 540€

La quota comprende viaggio in pullman GT, sistemazione in hotel **** con trattamento di pensione completa, guida locale, auricolari individuali, accompagnatore Le Marmotte, assicurazione medico bagaglio con copertura Cover Stay.

C.T. ACLI di Varese



C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 13:00

via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

tel. 0332.497049 / **email:** cta@aclivarese.it

f CTA Varese - Turismo sociale

ARMA DI TAGGIA

Villa Sacra Famiglia

20-27 giugno

a partire da 940€

La quota comprende viaggio in pullman GT, sistemazione in camere standard, superior e deluxe con servizi privati, climatizzatore e TV. Ristorante con menù a scelta, ampio giardino e terrazza, chiesetta interna, WI-FI gratuito. Piccoli animali benvenuti.

ISOLA D'ELBA, Lacona

Uappala hotel Lacona ****

6-13 giugno

quota 710€

La quota comprende viaggio A/R in pullman GT, sistemazione in camere doppie standard con servizi privati, pensione completa con bevande ai pasti, tessera club per animazione diurna e serale, piscina e spiaggia attrezzata, assicurazione medico/bagaglio.



PUGLIA, Marina di Ginosa

Torreserena village ****

5-12 settembre

a partire da 950€

La quota comprende trasferimento al e per l'aeroporto, volo A/R, sistemazione in camere doppie con trattamento di pensione completa, tessera club, escursioni, assicurazione medico/bagaglio.

LAMPEDUSA

Hotel Martello ***

2-9 ottobre

a partire da 995€

La quota comprende trattamento di mezza pensione, transfer da punti di raccolta ad aeroporto, volo A/R, tasse aeroportuali, bevande a cena (acqua e 1/4 di vino in caraffa), transfer da e per l'hotel o l'aeroporto, assicurazione per annullamento.

C.T. ACLI di Cassano Magnago



C.T. ACLI di Saronno



C.T. ACLI Cassano Magnago

lunedì e giovedì 14:00 - 17:00

via XXIV maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago

tel. 0331.1587023

C.T. ACLI Santa Marta

lunedì, mercoledì e venerdì 9:30 - 11:30

vicolo Santa Marta n.7 - 21047 Saronno

tel. 02.96703870

email: ctasantamarta@libero.it

**A causa dell'emergenza Covid-19,
gli uffici CTA potrebbero essere chiusi al pubblico.
Vi preghiamo di contattarci via email o telefonicamente.**

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, RICHIESTA PROGRAMMI DETTAGLIATI CTA VARESE: tel. 0332/497049 / **email:** cta@aclivarese.it

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico ACLI). Il costo della tessera per il 2021 è di € 13 (con validità dal 1 dicembre 2020 al 30 novembre 2021), mentre i tesserati ACLI devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 5. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.

MOSTRE • LIBRI • FILM

di **Federica Vada**TITOLO: **LA SOCIETÀ SIGNORILE DI MASSA**AUTORE: **LUCA RICOLFI**EDITORE: **LA NAVE DI TESEO**GENERE: **SAGGIO**PREZZO: **18€**PAGINE: **267**

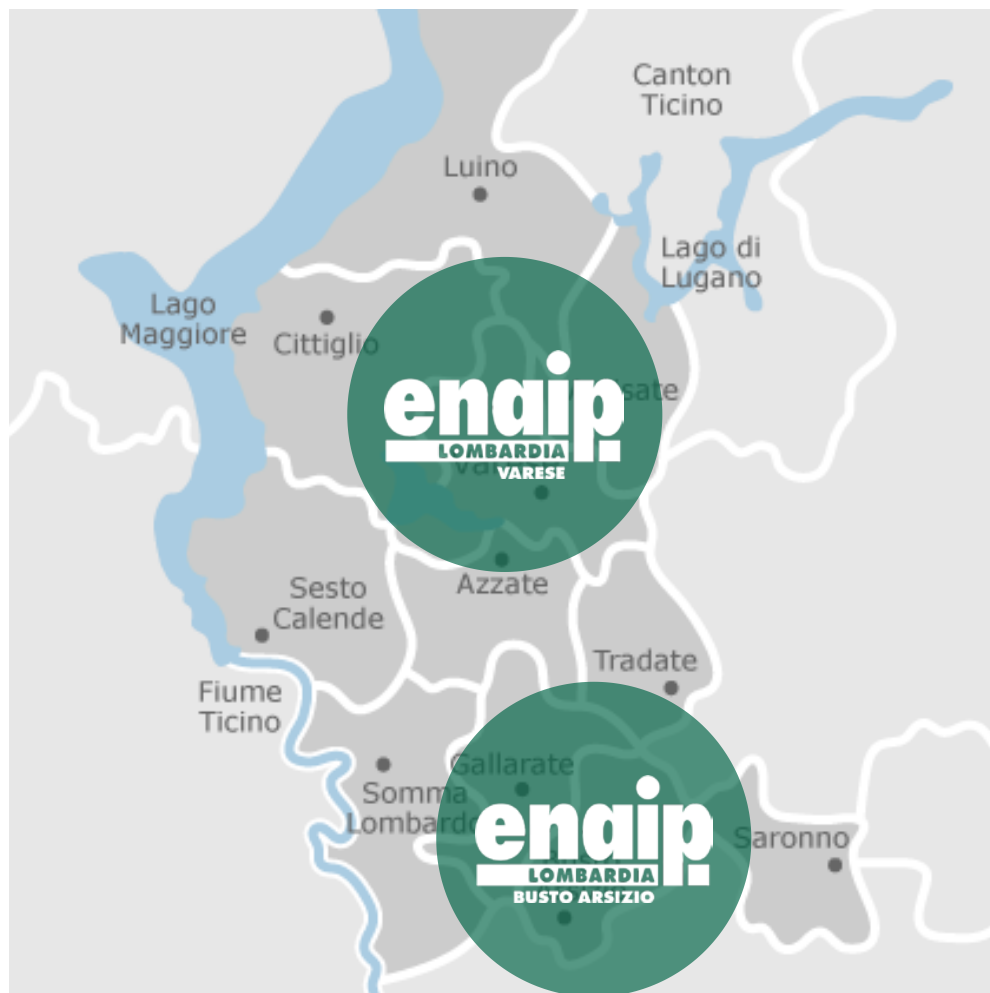
Come può una società signorile essere anche di massa? Con questa paradossale definizione, Luca Ricolfi introduce una nuova, forse definitiva, categoria interpretativa, che scardina le idee correnti sulla società in cui viviamo. L'autore compone un ritratto senza alcun giudizio morale, per nulla ideologico ma chiaro e spietato. Un libro che pone alcune domande essenziali: l'Italia è un caso unico o anticipa quanto accadrà su larga scala in Occidente? E, soprattutto, qual è il futuro di una società in cui molti consumano e pochi producono?

TITOLO: **BIG PHARMA**REGIA: **LUC HERMANN, CLAIRE LASKO**DISPONIBILE SU: **RAIPLAY**GENERE: **DOCUMENTARIO**ANNO: **2020**DURATA: **54'**

La salute pubblica può convivere con gli interessi economici? Uno spaccato della grande industria farmaceutica mondiale e degli interessi che la muovono, spesso diversi da quelli della finanza e della sanità pubblica. Dagli scandali degli ultimi decenni fino agli scenari attuali del Covid-19, un'inchiesta su come sia in Europa che negli Stati Uniti le grandi industrie farmaceutiche possano influenzare le scelte di politica sanitaria.

TITOLO: **WONDER**REGIA: **STEPHEN CHBOSKY**DISPONIBILE SU: **RAIPLAY**GENERE: **DRAMMATICO**ANNO: **2017**DURATA: **109'**

Auggie Pullman ha dieci anni, vuole diventare un astronauta e andare nello Spazio perché è convinto che lassù nessuno potrà obiettare sul suo aspetto; infatti a causa di una rara sindrome ha un aspetto molto "diverso". La sua famiglia è amorevole e lo coccola, ma per lui arriva il momento di frequentare la scuola media: niente sarà semplice.



ENAIP BUSTO

V.le Stelvio 143/171

busto@enaiplombardia.it

0331 372111

> FB EnaipBusto >IG enaipbusto

ENAIP VARESE

V. Uberti 44, VARESE

varese@enaiplombardia.it

0332802811

> FB Enaipvarese >IG enaipvarese

> www.enaiplombardia.eu



PARTICIPAZIONE GRATUITA SE IN POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ACCESSO AL PROGRAMMA DOTE UNICA LAVORO DI REGIONE LOMBARDIA

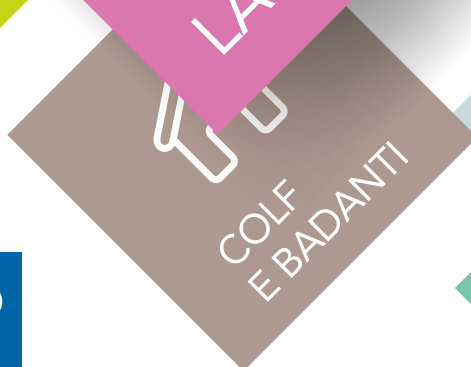
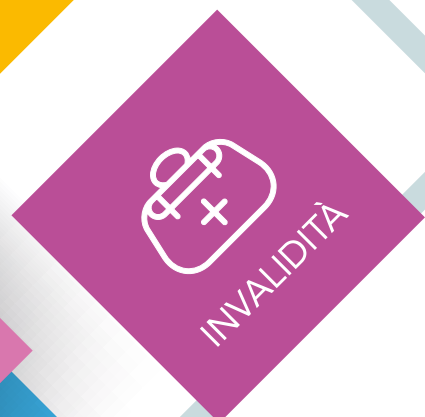
	MODALITÀ	DURATA	SEDE
TECNICHE DI STAMPA OFFSET E DIGITALI	IN PRESENZA	60 ore	* VARESE
TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA	IN PRESENZA	60 ore	* VARESE
TECNICO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE CORSO BASE PAGHE E CONTRIBUTI	ONLINE	80 ore	BUSTO ARSIZIO
TECNICHE DI CABLAGGIO DI QUADRI ELETTRICI	IN PRESENZA	32 ore	* BUSTO ARSIZIO
TECNICHE DI ELETTROTECNICA INDUSTRIALE E AUTOMAZIONE CON PLC	IN PRESENZA	32 ore	* BUSTO ARSIZIO
TECNICHE DI LAVORAZIONI MECCANICHE TRADIZIONALI	IN PRESENZA	80 ore	* VARESE
TECNICHE DI LAVORAZIONI MECCANICHE CNC	IN PRESENZA	80 ore	* VARESE
RICERCA ATTIVA DEL LAVORO TRAMITE SOCIAL NETWORK	ONLINE	40 ore	VARESE e BUSTO ARSIZIO

I corsi saranno attivati al raggiungimento del numero minimo di partecipanti

* corsi realizzati in collaborazione con UMANA

Consulta la pagina dedicata sul sito di Enaip Lombardia per informazioni sui corsi mensilmente in partenza e relative schede descrittive





Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

SOLUZIONI PER TE

In tutti i momenti importanti della tua vita puoi sempre contare su di noi. Contattarci è facile!

Prenota il tuo appuntamento:



WHATSAPP

solo messaggi per richiesta appuntamenti

378.3018042



E-MAIL

patronato@aclivarese.it



NUMERO UNICO PROVINCIALE

per fissare un appuntamento o prenotare un accesso presso TUTTE le nostre sedi in provincia

0332.287393



**IMMIGRAZIONE
COLF E BADANTI
0332.286838**

Numeri attivi da lunedì a venerdì 8:30-17:30 e sabato 9:00-12:00